

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

Cinque millennials alla ricerca della felicità (in convento)

Non mettere la paglia vicino al fuoco, recita un vecchio detto. E allora ecco che *Ti spedisco in convento*, uno dei programmi più divertenti in onda in questo periodo su **Real Time**, ascolta la saggezza popolare e prova a fare l'esatto contrario, allontanando la paglia dal fuoco (domenica, ore 22).

Prendi cinque sgallettate millennials inglesi, tutte feste in discoteca, ore piccole e vestiti che lasciano poco all'immaginazione. Loro pensano di essere felici, ma qualcosa manca per rendere la vita completa: un'inquietudine serpeggia, i rapporti con le famiglie sono spesso tesi per uno stile di vita scatenato, le relazioni di coppia si giocano tutte all'insegna della superficialità e della bulimia, Instagram inizia a diventare una prigione di falsità e apparenza.

Quando accettano di partecipare a un reality show che promette di cambiare la loro vita in quattro settimane, portandole alla ricerca di una felicità più piena, le party girls tutto s'aspettano meno che di varcare le porte del convento delle suore Figlie della Divina Carità, nel Norfolk, dove dovranno vivere secondo le regole e i voti delle sorelle: povertà, castità e obbedienza, tre principi a cui le cinque sono ben poco abituate! Il massimo della spiritualità che riescono a concepire è la lezione di yoga e meditazione, ma le suore faranno presto loro capire che la vita di comunità è ben altra cosa. Tra preghiere, coprifuoco notturno, lavori di fatica e volontariato, le ragazze avranno occasione di riscoprire un senso della vita.

Come in ogni reality, la strada verso la redenzione è costellata di ribellioni piccole e grandi (al format come alle regole del convento), ma tutto è bene quel che finisce bene. Il casting in questo tipo di programmi è tutto e l'alchimia perfetta si genera tra la fragilità delle ragazze perdute e la dolce risolutezza delle sorelle. Che naturalmente sono le vere star dello show.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

